

AETERNI REGIS

Papa Sisto IV
21 giugno 1481

Il 21 giugno 1481 Papa Sixtus IV emanò la bolla, *Aeterni Regis*, con cui ha approvato il trattato di Alcáçovas:

PAPA SISTO IV

Sisto, vescovo, servo dei servi di Dio. Per un ricordo perpetuo.

Dal momento che, attraverso la clemenza del re eterno, wheryby re Regno, poniamo nella torre più alta della sede apostolica, cerchiamo ardentemente la stabilità, prosperità, quiete e tranquillità del re tutti i cattolici, sotto la cui guida buon auspicio Quei fedeli di Cristo sono amati nella giustizia e nella pace, e desideriamo ardentemente che la dolce pace può prosperare tra di loro. Inoltre applichiamo gentilmente il potere rinforzante della apostolica conferma a ciò che troviamo a sono state fatte con tale oggetto dai nostri predecessori, i Popes romani, e altri, nell'ordine che può rimanere per sempre costante e incrollabile lontano rimosso da qualsiasi rischio di polemica.

Poco tempo fa, quando è stato portato l'audizione del nostro predecessore, papa Nicholas V, di felice memoria, che precedentemente Henry, l'infante di Portogallo, zio del nostro carissimo figlio in Cristo, Alfonso, illustre re dei regni di Portogallo e Algarve-

[Qui di seguito la conferma del Toro di 8 gennaio 1455 e il toro del 13 marzo 1456, Docs. 1. e 2.]

In seguito, tuttavia, quando, attraverso astuzie del nemico dell'umanità, guerra aveva imperversato per qualche tempo tra il suddetto re Alfonso e nostro carissimo figlio in Cristo, Ferninand, l'illustre re di Castiglia e Leon e loro sudditi, in lunghezza attraverso il operazione di divina clemenza hanno raggiunto la pace e la Concordia e, allo scopo di rafforzare e stabilire la pace tra di loro, hanno concluso alcuni articoli, uno dei quali era per il seguente effetto:

"Elemento, il suddetto re e Regina di Castiglia, Aragona e Sicilia, voluta e risolto questa pace deve essere fermo e stabile ed eterna, che ci hanno promesso d'ora in poi e per sempre quel né direttamente né indirettamente, né segretamente né pubblicamente, né da loro eredi e successori, saranno disturbare, problemi o molestare, di fatto o di diritto, in tribunale o di Corte, il detto re e Principe del Portogallo o i futuri sovrani del Portogallo o loro regni in stato di detenzione o quasi-possesso che tengono sopra tutto il commercio, terre e baratto della Guinea, con le sue miniere di oro, o sopra qualsiasi altro isole, coste, litorali marini o terre, scoperto o per essere scoperto, trovato o essere trovato, o sulle isole di Madeira e Porto Santo Desierta o su tutto le isole chiamato il Azor es, vale a dire, Hawks e le isole di Flores, né sopra le isole di Capo Verde (capo verde), né sulle isole già scoperte, né sopra qualunque isole devono essere trovati o acquisite da oltre alle Canarie e su questo lato di e nelle vicinanze di Guinea , affinché tutto ciò che è stato o deve essere trovato e acquisito ulteriore in limiti, appartengono a detto re e Principe del Portogallo e ai loro regni, salvo solo le Isole Canarie, [cioè] Lanzarote, Palma, Forteventura, Gomera, Ferro, Graciosa, Gran Canaria, Tenerife e tutte le altre isole Canarie, acquisita o per essere acquisito, che rimangono il possesso dei regni di Castiglia. E in maniera non disturbare, trouble o molestare qualsiasi persona, chiunque, che, a qualsiasi titolo o in qualsiasi modo o maniera, commercio o traffico in o acquisire la suddetta merce o commercio di Guinea, o le terre ha dette, coste o coste , scoperto o di essere scoperto, nel nome o sotto l'autorità del detti signori, re e Principe del Portogallo, o dei loro successori. Al contrario, di questi regali, che promettono e garantiscono, in

buona fede e senza inganno, ha detti signori, re e Principe del Portogallo, e i loro successori, che lo faranno non, di se stessi o attraverso altri, ordinare o consenso, ma piuttosto che non voglia uno qualsiasi dei loro persone, nativi o soggetti, in qualsiasi luogo in qualsiasi momento o in ogni caso, immaginato o non immaginato, o qualsiasi altri peope stranieri che possono essere all'interno di loro regni e signorie, o che potrebbe essere equipaggiate o provisioning nei loro porti, andare al traffico nel commercio ha detto , o nelle isole o terre della Guinea, scoperto o di essere scoperto, senza l'autorizzazione di detto re e Principe del Portogallo. Né essi dare qualsiasi occasione, favore, opportunità, aiuto o consenso, diretta o indiretta, per tali scambi, né consentire l'apparecchiatura o Noli di tali exeditions per quelle regioni in alcun modo. E se i nativi o i soggetti del Regno di Castiglia, o qualsiasi straniero chiunque, fissano sulla tratta, che ostruisce, ferendo, saccheggio o l'acquisizione di conquista la Guinea ha detta o suo commercio, baratto, o miniere, o terre e isole, scoperto o per essere discoveed, senza espressa licenza e consenso di detti signori, re e Principe del Portogallo o dei loro successori, tutti questi sarà puniti in modalità, il luogo e forma ordinato dal detto articolo di questa nuova revisione dei trattati di pace che sarà e dovrebbe essere osservata negli affari marittimi nei confronti di coloro che sbarcano sulle coste, baie o i porti per saccheggiare, commettere depredazioni, o fare male, o che deve fare queste cose in alto mare.

Inoltre, il re e la regina di Castiglia e León, promesso e concordato, in segneranno il modo, per sé e per i loro successori, di non preoccuparsi per interferire in qualsiasi modo con la conquista del Regno di Fez, proprio come l'ex sovrani di Castiglia, loro predecessori, che si sono astenuto dall'ingerenza con esso; ma ha detti signori, re e Principe di Portogallo e dei regni successori hanno mano libera di perseguire la conquista ha detta e a difenderla a loro piacimento. E ha detto Signore e signora, re e della Regina di Castiglia, promesso e concordato fedelmente che, di se stessi, né da qualsiasi altro, in via giudiziale o stragiudiziale, di fatto o di diritto, si alzerà contro questo accordo, né qualsiasi parte di esso, né alcuna cosa che appartiene ad esso , qualsiasi seme, dubbio, domanda, o qualsiasi altra contesa, ma che, al contrario, osserveranno e soddisfa tutto rigorosamente e farà sì che per essere osservate e rispettate senza alcuna diminuzione. E in modo che in futuro l'ignoranza non può essere presunto di divieto e sanzioni coinvolti nelle dette materie, il re ha detto e Regina ordinò immediatamente i giudici e funzionari delle porte dei loro regni suddetti fedelmente per osservare, soddisfare ed eseguire tutto ciò che nel presente documento ordinato e di proclamare e pubblicare i giudici e i porti marittimi ha detti di loro suddetti regni e domini, in modo che esso potrebbe essere universalmente noto.

Abbiamo, quindi, ai quali tutti il gregge del Signore è impegnato dal cielo e che, come siamo legati, desiderio dolce pace e tranquillità per fiorire e sopportare per sempre tra principi cristiani e i popoli, che desiderano ardentemente che le lettere di Nicola e di Callisto, il nostro predecessori e l'articolo inserito sopra e tutti e singolare loro contenuto, possono rimanere stabili e unimpaired per sempre, per la lode del nome divino e la pace duratura dei principi e dei popoli di ciascuno dei suddetti regni. del nostro movimento non in conformità con qualsiasi petizione offerto a noi su questo argomento, ma di nostra spontanea liberalità, lungimiranza e certa conoscenza e dalla pienezza del potere apostolico, considerando le lettere di Nicola e di Callisto, nostri predecessori , gli articoli suddetti [cioè il trattato di Alcáçovas], come valido e accettabile, fanno di autorità apostolica e il tenore di questi regali, approvare e confermare loro e tutto in esse contenute e proteggerli dalla protezione della presente scrittura, decretando che essi, tutti e singolare, dovrebbe possedere la piena autorità ed essere osservato per sempre. E inoltre, dai nostri scritti apostolici e sul nostro movimento e conoscenza suddetto, ordiniamo i nostri venerabili fratelli, i vescovi di Évora e di Silves e del Portogallo, che essi stessi, o due o uno di essi, da se stesso, o un altro o altri, solennemente editrice ciascuna delle suddette lettere e l'articolo, dove e quando esso sarà necessaria e assistere con protezione efficace il detto re e Principe di Portogallo e dei loro successori, in tutto e singolare il suddetto, non autorizzano il detto re e Principe e i loro successori ad essere molestato o anche ostacolato, in contrasto con il suddetto, o qualsiasi parte di esso, da chiunque di qualsiasi rango, posizione, grado o condizione egli può essere, trattenendo in nostro

nome tutte le persone domanderete che ostruiscono, ostacolare, opporsi, o ribellarsi contro la suddetto, di censure ecclesiastiche o altri remdies legale, senza permettere al contrario gli appelli, tutti [Costituzioni apostoliche] Nonostante, anche se un indulto sono stato concesso dalla sede apostolica a qualsiasi persona che, congiuntamente o separatamente, dichiarandoli di essere esenti dall'interdizione, la sospensione o la scomunica di lettere apostoliche che non fanno menzione completa ed esplicita e verbatim dell'indulto ha detto. Che nessuno, quindi, violare o con audacia eruzione cutanea in contrasto con questo, la nostra conferma, approvazione, rinforzo, regolamento e mandato. Chiunque dovrebbe presumere di farlo, essere noto a lui che lui ci sarà l'ira di Dio Onnipotente e dei Beati Apostoli, Pietro e Paolo.

Given at Rome, at St. Peter's on the twenty-first day of June, in the year of the Incarnation of our Lord, one thousand, four hundred and eighty-one, in the tenth year of our pontificate.

Jo. De Salos
P. De Monte
Jo. Horn
L. Grifus

[The original manuscript of the promulgated bull is in the National Archives in Lisbon, Coll. de Bullas, maço 26, no. 10].

POPE SIXTUS IV

Sixtus, episcopus, servus servorum Dei. Ad perpetuam rei memoriam.

Eterni Regis clementia, per quam reges regnant, in suprema Sedis Apostolicespecula collocati, regum Catholicorum omnium, sub quorum felici gubernaculo Christifideles in justitia et pace foveantur, statum et prosperitatem ac quietem et tranquillitatem sinceris desideriis appetimus, et inter illos pacis dulcedinem vigere ferventer exoptamus; ac hiis que per predecesores nostros, Romanos pontifices, et alios propterea provide facta fuisse comperimus, ut firma perpetuo et illibata permaneant, et ab omni contentionis scrupulo procul existant, apostolice confirmationis robur favorabiliter adhibemus.

Dudum siquidem ad audientiam felicis recordationis Nicolai Pape V., predecessoris nostri, deducto quod quondam Henricus, infans Portugalie, carissimi in Christo filii nostri, Alfonsi Portugalie et Algarbii regnorum regis illustris patruus-

[Here follows the rest of the confirmation of the bulls of January 8, 1455, and of March 13, 1456, Docs. 1. and 2.]

Postmodum vero, cum inter prefatum Alfonsum Regem et charissimum in Christo filium nostrum Ferninandum Castelle et Legionis Regem illustrem, eorumque subditos, humani generis hostis causante versutia, guerre aliquandiu viguissent, tandem, divina operante clementia, ad pacem et concordiam devenerunt, et pro pace inter ipsos firmanda et stabilienda nonnulla capitula inter se fecerunt, inter que unum capitulum fore dinoscitur hujusmodi tenoris:

Item voluerunt prefati Rex et Regina Castelle, Aragonie, et Sicilie, et illis placuit, ut ista pax sit firma et stabilis ac semper duratura, [et] promiserunt ex nunc et in futurum quod nec per se nec per alium, secrete seu publice, nec per suos heredes et successores, turbabunt, molestabunt, nec inquietabunt, de facto vel de jure, in judicio vel extra judicium,, dictos dominos Regem et Principem Portugalie nec reges qui in futurum in dicto regno Portugalie regnabunt nec sua regna, super possessione et quasi possessione, in qua sunt, in omnibus comerciis, terris, et permutationibus sive resignatis Guinee, cum suis mineriis seu aurifodinis, et quibuscunque aliis

insulis, littoribus, seu costis maris, terris, detectis seu detegendis, inventis et inveniendis, insulis de la Madera, de Portu Sancto, et Insula Deserta, et omnibus insulis dictis de los Asores, id est, Ancipitrum, et insulis Florum, et etiam insulis de Cabo Verde, id est, Promontorio Viridi, et insulis quas nunc invenit, et quibuscunque insulis que deinceps invenientur aut acquirentur, ab insulis de Canaria ultra et citra et in conspectu Guinee, ita quod quicquid est inventum vel invenietur et acquiretur ultra in dictis terminis, id quod est inventum et detectum remaneat dictis Regi et Principi de Portugallia et suis regnis, exceptis duntaxat insulis de Canaria, Lanzarote, Lapalma, Forteventura, Lagomera, Ho Fierro, Ha Gratiola, Ha Gran Canaria, Tanarife, et omnibus aliis insulis de Canaria, acquisitis aut acquirendis, que remanent regnis Castelle; et ita non turbabunt nec molestabunt nec inquietabunt quascunque personas, que dicta mercimonia et contractus Guinee nec dictas terras et littora aut costas, inventas et inveniendas, nomine aut potentia et manu dictorum dominorum Regis et Principis Portugallie vel suorum successorum tractabunt, negociabuntur, vel acquirent, quocunque titulo, modo, vel manerie quod sit aut esse possit.

Immo, per istam presentem, promittunt et assecurant bona fide, sine dolo malo, dictis dominis regi et principi Portugalie et successoribus suis, quod non mittent per se nec per alios nec consentient, immo defendent, quod sine licentia dictorum dominorum regis et principis Portugalie, non vadent ad negociandum dicta commercia et tractus nec in insulis, terris Guinee, inventis vel inveniendis, gentes suas naturales vel subditos in quocunque loco et in quocunque tempore et in quocunque casu, opinato vel inopinato, nec quascunque alias gentes exteras que morarentur in suis regnis et dominiis, vel in suis portibus armarent vel caperent victualia et necessaria ad navigandum, nec dabunt illis aliquam occasionem, favorem, locum, auxilium nec assensum, directe vel indirecte, nec permittant armari nec onerari ad eundum illuc, aliquo modo. Et si aliqui ex naturalibus vel subditis regnorum Castellae extranei quicunque sint, irent ad tractandum, impediendum, damnificandum, depredandum, acquirendum in dicta Guinea et in dictis locis mercimoniorum et permutationum et minerarum seu auriferarum et terris et insulis que sunt invente et in futurum inveniende, sine licentia et expresso consensu dictorum dominorum, regis et principis Portugalie, vel suorum successorum, quod tales sint puniende eo modo, loco, et forma quod ordinatum est per dictum capitulum istius nove reformationis tractatus pacis, que servabuntur et debent servari in rebus maritimis contra eos qui descendunt in littora sin[us], et portus ad depredandum, damnificandum, vel ad male agendum, vel in mari medio dictas res faciant.

Preterea, Rex et Regina Castelle et Legionis promiserunt et concesserunt, modo supradicto, pro se et suis successoribus, ut se non intromittant ad inquirendum et intendendum aliquo modo in conquesta regni de Fez, sicuti se non intromiserunt reges antecessores sui preteriti Castelle, immo libenter dicti domini, rex et princeps Portugalie, et sua regna et sui successores poterunt prosequi dictam conquestam et eam defendant quomodo illis placuerit, et promiserunt et consenserunt in omnibus dicti domini, rex et regina Castelle, nec per se nec per alios, nec in iudicio nec extra iudicium, nec de facto nec de jure, non movebunt super premissis, nec in parte, nec super re que ad illud pertineat, litem, dubium, questionem, nec aliquam contempcionem, immo, totum preservabunt, complebunt integre et faciant observari et compleri sine aliquo defectu; et ne in posterum possit allegari ignorantia de vetatione et penis dictarum rerum contractarum, dicti domini miserunt illico iustitiis et officialibus portuum dictorum suorum regnorum, ut totum quod dictum est servent, compleant, et fideliter exequantur, et mittant ad preconizandum et publicandum in sua curia et in dictis portibus maris eorum supradictorum regnorum et dominorum, ut id perveniat ad eorum notitiam.

Nos igitur, quibus cura universalis Dominici gregis celitus est commissa, quique ut temerur inter principes et populos Christianos pacis et quietis suavitatem viguere et perpetuo durare desideramus, cupientes ut littere Nicolai et Calixti, predecessorum huiusmodi, ac preinsertum capitulum necnon omnia et singula in eis contenta, ad Divini Nominis laudem et principum et populorum singulorum regnorum predictorum perpetuam pacem firma perpetuo et illibata

permaneant, moto proprio, non ad alicujus nobis super hoc oblate petitionis instantiam, sed de nostra mera liberalitate ac providentia et ex certa scientia de apostolice potestate plenitudine, litteras Nicolai et Calixti predecessorum nostrorum Romanorum in hac parte et a grata habentes, illa, necnon omnia et singula in eisdem contenta, auctoritate apostolica, tenore presentium approbamus et confirmamus, ac presentis scripti patrocinio communimus, decernentes illa, omnia et singula, plenum firmitatis robur obtinere ac perpetuo observari debere. Et nichilominus venerabilibus fratribus, Elborensi et Silvensi ac Portugaliensi Episcopis, per apostolica scripta, motu et scientia similibus, mandamus, quatinus ipsi vel duo aut unus eorum, per se vel alium seu alios, singulas litteras ac capitulum predicta, ubi et quando opus fuerit, solemniter publicantes, ac eisdem Regi et Principi Portugalie eorumque successoribus in omnibus et singulis premissis efficacis defensionis presidio assistentes, non permittant eosdem regem et principem et successores, contra premissa vel eorum aliquod, per quoscunque cujuscunque dignitatis, status, gradus, vel conditionis fuerint, molestari seu etiam impediri, molestatos et impediendos necnon contradictores quoslibet et rebelles, auctoritate nostra per censuram ecclesiasticam et alia juris remedia, appellatione postposita compescendo, non obstantibus, omnibus supradictis, aut si aliquibus, communiter vel divisim, ab Apostolica sit Sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari non possint per litteras apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi mentionem. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis, approbationis, communionis, consitutionis, et mandati infringere, vel ei ausu temerario contraire. Siquis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem Omnipotentis Dei ac beatorum Petri et Pauli apostolorum ejus se noverit incursum.

Datum Rome apud Sanctum Petrum, anno Incarnationis Dominice millesimo quadringentesimo octuagesimo primo, undecimo kalendas Julii, pontificatus nostri anno decimo.

Jo. Di Salos
P. Monte
Jo. Corno
Grifus L.